



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Ordine del giorno predisposto dalla CNA riguardante le cartelle esattoriali notificate dalla ex SERIT oggi "Riscossione Sicilia".	N. 1
	Data 16.01.2014

L'anno duemilaquattordici addì sedici del mese di gennaio alle ore 17.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)	X		16) TUMINO SERENA (M5S)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)		X	17) BRUGALETTA DAVIDE (M5S)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) DISCA SEBASTIANA (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) STEVANATO MAURIZIO (M5S)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)		X	20) LICITRA GIORGIO (M5S)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)		X	21) SPADOLA FILIPPO (M5S)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)		X	22) LEGGIO GIANLUCA (M5S)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)	X		23) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)	X		24) SCHININA' LUCA (M5S)		X
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')		X	25) FORNARO DARIO (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)		X	26) DIPASQUALE SALVATORE (M5S)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) NICITA MANUELA (M5S)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.1B)	X		28) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)	X	
14) FEDERICO ZAARA (M5S)	X		29) CASTRO MIRELLA (M5S)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)		X	30) GULINO DARIO (M5S)	X	
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Vice Segretario Generale del Comune, dott. Francesco Lumiera dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Premesso che il Presidente del Consiglio comunale accogliendo il documento predisposto dalla CNA (Confederazione Nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese) ha voluto sottoporre alla Conferenza dei capigruppo del 5 dicembre 2013 il documento stesso previo confronto con i rappresentanti della stessa confederazione;

Tenuto conto che la Conferenza dei Capigruppo nella stessa seduta del 5 dicembre 2013 ha approvato il documento che di seguito si riporta:

“L'atteggiamento vessatorio e persecutorio di Riscossione Sicilia è diventato una questione centrale non più rinviabile. Un comportamento che contribuisce ad alimentare la preoccupazione del nostro tessuto economico sano già depresso da una crisi economica senza precedenti. La cosa singolare è che Riscossione Sicilia è una struttura societaria composta per il 90% dalle azioni di proprietà della Regione Sicilia. Dal Rendiconto Generale della Regione Siciliana per l'Esercizio 2011, redatto dalla Corte dei Conti nel giugno scorso, si evince come tra il 2009, 2010 e il 2011, la ex SERIT in Provincia di Ragusa ha notificato cartelle per un importo di 550 milioni di Euro. Dietro questi numeri ci sono persone in carne e ossa, aziende in difficoltà, drammi umani. Non stiamo parlando di evasori, di attività che operano nel sommerso, ma di famiglie e imprese che in poco tempo sono state travolte dalla crisi, incapaci a pagare regolarmente tasse e contributi, a cui vengono notificate cartelle esattoriali caricate di sanzioni, interessi e aggi. La ex SERIT però, in questi tre anni, ha riscosso meno del 10% delle somme messe a ruolo (si vedano le tabelle allegate) non riuscendo a centrare gli obiettivi della propria mission. Sempre nella relazione, si legge: *“la società di riscossione negli anni 2009, 2010 e 2011 ha fatto registrare consistenti perdite di esercizio. Il mancato incremento delle riscossioni ha impedito infatti che l'aggio trattenuto raggiungesse valori prossimi all'indennità precedentemente percepita, facendo mancare alla società parte delle risorse necessarie ad un'autonoma gestione finanziaria”*. Quindi, la ex SERIT, oggi Riscossione Sicilia, malgrado abbia stressato famiglie e imprese non è riuscita a riscuotere neanche il dovuto per sostenersi economicamente. Riscossione Sicilia, nata il 1° settembre 2012, è già in difficoltà finanziaria. Chi copre le perdite? La Regione? Oltre il 90 % dei ruoli è oramai inesigibile. Non si può continuare a tormentare famiglie e imprese con nuove notifiche, ingiunzioni, fermi amministrativi, ipoteche che bloccano l'accesso al credito e la regolarità contributiva (DURC). Si impedisce di fatto alle imprese di lavorare, investire e riscuotere il dovuto. Questo atteggiamento sta già soffocando sia l'economia sana sia il bilancio della regione. Pochi mesi fa su questo tema è intervenuta la Chiesa. I Vescovi di alcune diocesi siciliane hanno percepito il profondo disagio economico e sociale e sono *“disponibili a collaborare pur di mettere al centro la dignità dell'uomo”*. Le imprese vogliono pagare, ma non possono sopportare un carico opprimente di sanzioni, interessi e aggi, fortemente influenzati da fenomeni anatocistici (interessi su interessi). Percentuali significative di queste somme si possono recuperare solo rivedendo con urgenza tutte le norme che regolano la riscossione. Il Governo Nazionale e Regionale, il Presidente della Regione, la deputazione regionale e nazionale su questa vicenda hanno l'obbligo, non di dire, ma di fare qualcosa. Così come tutti noi non abbiamo solo il compito di denunciare ma anche quello di avanzare proposte.

- Sospensione immediata delle norme che regolano gli importi delle sanzioni calcolati nella misura del 30 % delle somme non versate o versate in ritardo dal cittadino contribuente;
- Sospensione delle norme che regolano i regimi sanzionatori e del calcolo degli interessi;
- Sospensione degli aggi, ultimamente aumentati di circa 15%;
- Sospensione delle norme che disciplinano l'entità e la decorrenza degli interessi e delle sanzioni in caso di tardivo versamento;
- Modifica dell'entità degli interessi applicati per ritardata iscrizione a ruolo e per la dilazione dei pagamenti applicando il tasso legale;
- Sospensione delle procedure esecutive;
- Revisione della normativa che regola gli aggi di Riscossione Sicilia;
- Rimodulazione integrale della procedura di rateizzazione del debito tenendo in forte considerazione la condizione economica del contribuente.
- Avviare procedure che permettano la transazione dei cittadini e delle imprese con gli Enti impositori e/o con l'ente di riscossione;
- Rendere impignorabile, per gli enti di riscossione, la prima casa di residenza con l'eccezione dell'ipoteca volontaria.

Indicazioni chiare che puntano a non lasciare sole le tante microimprese sane del nostro territorio che operano nella legalità. Servono atti veramente rivoluzionari che facciano uscire dalla solitudine il lavoro legale e produttivo”.

Udita la relazione del Presidente del Consiglio comunale Giovanni Iacono;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di seduta di pari data che qui si intende richiamato;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 26 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 26 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Spadola, Ialacqua, Lo Destro, assenti i consiglieri Migliore, Tumino Maurizio, Tumino Serena, Schininà;

DELIBERA

Di approvare il su citato ordine del giorno riguardante le cartelle esattoriali notificate dalla ex SERIT oggi "Riscossione Sicilia" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Parte Integrante: Ordine del giorno

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Raporta

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dott. Giovanni Iacono

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 24 GEN. 2014 e rimarrà affissa fino al 08 FEB. 2014 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 24 GEN. 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 24 GEN. 2014 al 08 FEB. 2014.
Con osservazioni / senza osservazioni

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 24 GEN. 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 24 GEN. 2014 senza opposizione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Per Copia conforme da sott.

Ragusa, li 24 GEN. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO ADDIZIONE C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Sealone)

Premesso che il Presidente del Consiglio Comunale accogliendo il presente documento predisposto dalla C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese) ha voluto sottoporre alla conferenza dei capigruppo del 5 dicembre 2013 il documento stesso previo confronto con i rappresentanti della stessa confederazione;

Tenuto conto che la conferenza dei capigruppo nella stessa seduta del 5 dicembre 2013 ha approvato all'unanimità il seguente documento da sottoporre al Consiglio Comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE di RAGUSA

L'atteggiamento vessatorio e persecutorio di Riscossione Sicilia è diventato una questione centrale non più rinviabile. Un comportamento che contribuisce ad alimentare la preoccupazione del nostro tessuto economico sano già depresso da una crisi economica senza precedenti. La cosa singolare è che Riscossione Sicilia è una struttura societaria composta per il 90% dalle azioni di proprietà della Regione Sicilia. Dal Rendiconto Generale della Regione Siciliana per l'Esercizio 2011, redatto dalla Corte dei Conti nel giugno scorso, si evince come tra il 2009, 2010 e il 2011, la ex SERIT in Provincia di Ragusa ha notificato cartelle per un importo di 550 milioni di Euro. Dietro questi numeri ci sono persone in carne e ossa, aziende in difficoltà, drammi umani. Non stiamo parlando di evasori, di attività che operano nel sommerso, ma di famiglie e imprese che in poco tempo sono state travolte dalla crisi, incapaci a pagare regolarmente tasse e contributi, a cui vengono notificate cartelle esattoriali caricate di sanzioni, interessi e aggi. La ex SERIT però, in questi tre anni, ha riscosso meno del 10% delle somme messe a ruolo (si vedano le tabelle allegate), non riuscendo a centrare gli obiettivi della propria mission. Sempre nella relazione, si legge: *"la società di riscossione negli anni 2009, 2010 e 2011 ha fatto registrare consistenti perdite di esercizio. Il mancato incremento delle riscossioni ha impedito infatti che l'aggio trattenuto raggiungesse valori prossimi all'indennità precedentemente percepita, facendo mancare alla società parte delle risorse necessarie ad un'autonoma gestione finanziaria.* Quindi, la ex SERIT, oggi Riscossione Sicilia, malgrado abbia stressato famiglie e imprese non è riuscita a riscuotere neanche il dovuto per sostenersi economicamente. Riscossione Sicilia, nata il 1° settembre 2012, è già in difficoltà finanziaria. Chi copre le perdite? La Regione? Oltre il 90% dei ruoli è oramai inesigibile. Non si può continuare a tormentare famiglie e imprese con nuove notifiche, ingiunzioni, fermi amministrativi, ipoteche che bloccano l'accesso al credito e la regolarità contributiva (DURC). Si impedisce di fatto alle imprese di lavorare, investire e riscuotere il dovuto. Questo atteggiamento sta già soffocando sia l'economia sana sia il bilancio della regione. Pochi mesi fa su questo tema è intervenuta la Chiesa. I vescovi di alcune diocesi siciliane hanno percepito il profondo disagio economico e sociale e sono *"disponibili a collaborare pur di mettere al centro la dignità dell'uomo".* Le imprese vogliono pagare, ma non possono sopportare un carico opprimente di sanzioni, interessi e aggi, fortemente influenzati da fenomeni anatocistici (interessi su interessi). Percentuali significative di queste somme si possono recuperare solo rivedendo con urgenza tutte le norme che regolano la riscossione. Il Governo Nazionale e Regionale, il presidente della Regione, la deputazione regionale e nazionale su questa vicenda hanno l'obbligo, non di dire, ma di fare qualcosa. Così come tutti noi non abbiamo solo il compito di denunciare ma anche quello di avanzare proposte.

- Sospensione immediata delle norme che regolano gli importi delle sanzioni calcolati nella misura del 30% delle somme non versate o versate in ritardo dal cittadino contribuente;
- Sospensione delle norme che regolano i regimi sanzionatori e del calcolo degli interessi;
- Sospensione degli aggi, ultimamente aumentati di circa 15%;
- Sospensione delle norme che disciplinano l'entità e la decorrenza degli interessi e delle sanzioni in caso di tardivo versamento;
- Modifica dell'entità degli interessi applicati per ritardata iscrizione a ruolo e per la dilazione dei pagamenti applicando il tasso legale;
- Sospensione delle procedure esecutive;
- Revisione della normativa che regola gli aggi di Riscossione Sicilia;
- Rimodulazione integrale della procedura di rateizzazione del debito tenendo in forte considerazione la condizione economica del contribuente.
- Avviare procedure che permettano la transazione dei cittadini e delle imprese con gli Enti

impositori e/o con l'ente di riscossione;

- Rendere impignorabile, per gli enti di riscossione, la prima casa di residenza con eccezione per l'ipoteca volontaria.

Indicazioni chiare che puntano a non lasciare sole le tante microimprese sane del nostro territorio che operano nella legalità. Servono atti veramente rivoluzionari che facciano uscire dalla solitudine il lavoro legale e produttivo.